

undefined

Maxideduzione neoassunti: corsa a ostacoli per l'accesso

Agevolazioni

Il contribuente deve essere stato in attività per almeno 365 giorni nel 2023

Doppia base di calcolo per l'importo da esporre in dichiarazione dei redditi

Luca Gaiani

Slalom tra le condizioni di accesso per ottenere la deduzione maggiorata del costo dei neoassunti a tempo indeterminato prevista dal Dlgs 216/2023 e prorogata fino al 2027 dalla legge di Bilancio 2025. Imprese e professionisti devono superare tre requisiti preliminari per poi passare alla determinazione dell'importo agevolabile da esporre in dichiarazione, a sua volta basato su una duplice base di calcolo.

Deduzione 120%

La deduzione maggiorata del costo delle nuove assunzioni di dipendenti a tempo indeterminato è una agevolazione che può generare importanti risparmi di Ires o di Irpef nel modello Redditi 2025 (la dedu-

zione non riguarda l'Irap), ma che è caratterizzata da notevoli complessità nella verifica delle condizioni di accesso e nella quantificazione dell'importo deducibile. Ciò riguarda soprattutto, ma non solo, le società che fanno parte dei gruppi di imprese (si veda l'altro articolo in pagina).

Il primo requisito è soggettivo: occorre che il contribuente sia stato in attività per almeno 365 giorni nel periodo di imposta 2023 (rileva la data di apertura partita Iva). Il Dm 25 giugno 2024 ha precisato che conta l'attività nei 365 giorni antecedenti il 1° gennaio 2024 e non tanto la durata dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2023 (come è scritto nella legge), esercizio che, nelle società, potrebbe essere inferiore a 12 mesi a seguito di spostamento della data di chiusura o di operazioni straordinarie. È poi necessario che l'impresa non si trovi in stato di liquidazione o in procedura avente finalità liquidatoria.

Nuove assunzioni

In secondo luogo, il contribuente deve avere effettuato, nell'anno di riferimento (2024, oppure negli anni successivi in forza della proroga), nuove assunzioni a tempo indeterminato il cui contratto sia ancora in essere al termine dell'esercizio. La verifica si complica se i neoassunti

dell'anno sono stati oggetto di "cessione" nel medesimo esercizio (trasferimento di azienda o cessione di contratto ex articolo 1406 del Codice civile) e il contratto è ancora in essere con l'avente causa al 31 dicembre; il Dm prevede la rilevanza per entrambe le parti in proporzione alla durata del rapporto.

La terza condizione, costituita dall'incremento occupazionale, richiede in realtà un doppio test (prescindendo dalle ulteriori verifiche per i gruppi societari). Il numero dei dipendenti a tempo indeterminato esistente al 31 dicembre 2024 (o alla fine di ogni successivo anno agevolato) deve superare il numero medio del 2023 (o di ciascun anno precedente il singolo esercizio agevolato). La media si calcola sommando i rapporti tra numero di giorni lavorativi previsti contrattualmente per ciascun dipendente e 365 (unità lavorative per anno).

Occorre infine che il numero di dipendenti complessivo (tempo indeterminato e determinato) al 31 dicembre 2024 (o alla fine di ogni successivo esercizio agevolato) sia superiore al numero medio dell'anno precedente.

Doppia base di calcolo

Effettuati con esito positivo i test di ingresso, si passa al calcolo dell'incentivo, che consiste in una de-

duzione in dichiarazione dei redditi (che si aggiunge a quella del costo iscritto a bilancio) pari al 20% (30% per dipendenti di particolari categorie) del minor importo tra: (A) costo sostenuto nel periodo di imposta di riferimento per i neoassunti a tempo indeterminato e (B) incremento del costo complessivo del personale iscritto a conto economico in tale esercizio rispetto a quello precedente (i professionisti guardano al costo pagato). Le regole per individuare le voci di costo rilevanti (B9 del conto economico) sono quelle previste dai principi contabili italiani con alcune eccezioni.

L'ultimo step riguarda i contribuenti con doppia deduzione (20% e 30%). Se la base agevolata è la (B) occorre ripartirne l'importo in modo proporzionale al costo dei neoassunti che applicano il 20% e a quello per cui spetta il 30 per cento.

Ma non è finita. La super deduzione va neutralizzata per gli acconti Ires o Irpef. Nel calcolo dell'anticipo 2025 con metodo storico, l'imposta va rideterminata al rialzo come se l'agevolazione non fosse stata applicata. In modo analogo, ci si dovrà comportare con riferimento alla proroga dell'incentivo per 2025-2027.

© RIPRODUZIONE RISERVATA